

# Bollettino parrocchiale



## In questo numero

- Editoriale di don Nicola
- 85° del Coro San Pietro Pambio
- Il diacono Marcel sull'accoglienza dei profughi
- Via Crucis, tra storia e tradizione
- Il Vescovo tra noi: cresime e benedizione del nuovo sagrato
- Gruppo del Rinnovamento nello Spirito Santo
- Il valore di un sorriso

## Parrocchia Spirito Santo Paradiso

[www.parrocchia-paradiso.ch](http://www.parrocchia-paradiso.ch)

Diocesi di Lugano

## **Pellegrinaggio diocesano**

con il Vescovo S.E. Mons. Valerio Lazzeri

### **a Sachseln dal patrono della Svizzera**

## **SAN NICOLAO DELLA FLÜE**

*mistico – mediatore – uomo*

**nel 600° anniversario della sua nascita**

**Lunedì di Pentecoste 5 giugno 2017**

Al mattino partenza in bus dalle varie località del Ticino

ore 10.15 celebrazione dell'Eucarestia nella chiesa parrocchiale di Sachseln, presieduta da S.E. Mons. Vescovo Valerio Lazzeri

ore 12.00 pranzo in comune

ore 15.00 celebrazione dei Vespri nella chiesa parrocchiale di Sachseln

ore 16.00 rientro in Ticino

**Prezzo Fr 85.- per ADULTI**

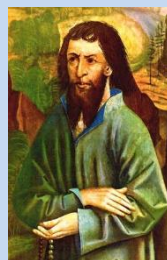
**Prezzo Fr 60.- per RAGAZZI fino ai 15 anni**

*(viaggio, pranzo e acqua minerale inclusi)*

***Iscrizioni entro il 30 aprile 2017 presso***

**OPERA DIOCESANA PELLEGRINAGGI, LUGANO**

**Tel. 091 922 02 68 – email [odplugano@catt.ch](mailto:odplugano@catt.ch)**



## **“SENZA LA DOMENICA NON POSSIAMO VIVERE”**

**C**on questa disarmante semplicità, un cristiano della Comunità di Abitene (attuale Tunisia) nell'anno 303 rispose alla domanda del proconsole romano, che chiedeva loro perché avessero violato il divieto imperiale di celebrare la Messa.

“Perché senza l'Eucarestia non possiamo vivere”, aveva risposto uno di loro, il padrone di casa dove si celebrava la Messa. Infuriava allora la persecuzione dell'imperatore Diocleziano e le comunità cristiane erano costrette alla clandestinità; in assenza di chiese e di luoghi di culto adeguati, nei primi tre secoli del cristianesimo l'eucarestia si celebrava nelle case,

spesso in quelle delle persone più abbienti, in grado di ospitare un numero elevato di fedeli. I 49 membri della comunità cristiana di Abitene furono così messi a morte, testimoniando con il loro martirio che senza l'incontro con Gesù vivo e risorto, senza la domenica non è possibile vivere!

Anche se questo episodio sembra lontano nel tempo, le recenti e numerose persecuzioni dei cristiani in Medio Oriente e in altre parti del mondo ne hanno riportato alla ribalta la drammatica attualità. La domanda nasce spontanea: ma come è possibile morire per amore della Santa Messa? E più ancora, perché senza l'Eucarestia non possiamo vivere?

In tempi come i nostri, nei quali in Europa la partecipazione alla Messa della domenica sembra ormai per la stragrande maggioranza dei cristiani l'ultima delle preoccupazioni, tale domanda può essere un'occasione di ripartenza della fede, di ritorno all'essenziale, a ciò che noi abbiamo di più prezioso. Nell'Eucaristia infatti noi non abbiamo "qualcosa" ma possediamo Colui che di più caro abbiamo nel cristianesimo: Cristo stesso e tutto ciò che da Lui proviene, la Chiesa.

Nella nostra patria ci è testimone ammirevole di questo, San Nicolao della Flüe, che è il santo patrono della Svizzera e del quale ricorre quest'anno il 6° centenario della nascita. Un laico, sposato ad una donna eccezionale, padre di dieci figli, che fu soldato, uomo politico, giudice, contadino, chiamato da Dio ad un certo punto della sua vita a lasciare tutto e a vivere per vent'anni nella solitudine, nutrendosi unicamente dell'Eucaristia, tanto Gesù era tutto per lui! Rinunciò ad ogni cosa, perfino al cibo, mostrando che solo con "l'Eucaristia noi possiamo vivere" una vita vera, buona e bella. Fratel Nicolao divenne così seminatore di pace per tutto un popolo, punto di riferimento di autorità civili ed ecclesiastiche che venivano a consultarlo da diversi paesi europei, tale era la fama di quest'uomo di Dio che aveva attraversato barriere e distanze allora insormontabili. In quegli anni, il mondo era al crocevia di un cambiamento d'epoca tra i più traumatici, proprio come oggi del resto. Lo scollamento tra cristianesimo e vita, e la decadenza dei costumi in campo ecclesiale e civile erano sotto gli occhi di tutti. Per di più, allora stava per consumarsi una guerra civile tra confederati dopo il fallimento delle trattative di Stans per inserire le città di Friburgo e Soletta nella Confederazione. San Nicolao della Flüe, che aveva fatto sue le parole di San Paolo:

"Il Regno di Dio non è questione di cibo o di bevanda, ma è giustizia, pace e gioia nello Spirito Santo", lui che aveva rinunciato a tutto, persino al cibo, nutrendosi solo di Gesù eucaristia, non solo seppe scongiurare il peggio, ma con la sua presenza e la sua parola fece trionfare la pace in una situazione di lotte senza pietà e in apparenza senza via d'uscita. Sua la bellissima frase al Consiglio di Berna nel 1482, che si staglia come il motto della sua vocazione e missione: "La pace è sempre in Dio, perché Dio è la pace". Fu un vero miracolo quello, se pensiamo all'impossibilità di evitare conflitti e massacri nell'odierna "terza guerra mondiale a pezzi", che ha già fatto milioni di morti, nonostante le organizzazioni internazionali politiche ed umanitarie. "Dal silenzio della preghiera e dell'unione con Dio partiva dal Flüeli il messaggio di pace di San Nicolao, che riportò all'unità nell'assemblea cantonale di Stans i cittadini della confederazione allora divisi e lacerati, iniziando un nuovo capitolo della loro storia" (Giovanni Paolo II 14.6.1984 a Flüeli).

In campo religioso, umano e sociale, San Nicolao della Flüe ha tracciato una strada valida ancor oggi. Ma anche nella politica intesa come servizio (che Papa Paolo VI avrebbe definito secoli dopo una tra le più alte forme della carità) egli aveva mostrato che solo in Dio è possibile trovare le coordinate necessarie per la costruzione del bene comune e della giustizia; come quando, scrivendo nel 1482 al Borgomastro e al Consiglio di Costanza, Fratel Nicolao aveva detto: "Il mio consiglio è che in queste cose siate amichevoli, perché una cosa buona ne porta altre. Ma se la cosa non può essere conciliata nell'amicizia, lasciate che la giustizia sia la cosa migliore".

Quest'uomo, nella sua semplicità, avendo lasciato tutto per ritrovare

l'Unico necessario, ci fa vedere ancora oggi quali frutti preziosi possono germogliare dall'animo umano quando uno dice a Cristo: "Sei tu, Signore, l'Unico mio bene". Frutti di pace, di amore, di concordia, di santità: per il singolo, per un popolo, per una nazione. È la rivoluzionaria cultura della carità che sgorga dal cuore del cristiano innamorato di Gesù e che si nutre di Lui nell'Eucarestia. Quanto bisogno abbiamo di testimoni così in un tempo in cui le evidenze certe per cui vivere vanno smarrendosi e l'uomo e la famiglia si trovano spesso disorientati e soli. Lo possiamo riscoprire anche noi tutti con le nostre fragilità e le nostre potenzialità, ritornando anche noi a Gesù come bene prezioso senza del quale non possiamo vivere.

Ce lo testimonia San Nicolao della Flüe, ce lo richiamano i nostri bambini che riceveranno presto la Prima Comunione, ce lo offre la Pasqua del Signore Gesù che ci prepariamo a celebrare.

Ci accompagni in questo nostro cammino la bella invocazione di San Nicolao:

"Mio Signore e mio Dio, togli da me tutto ciò che m'impedisce di venire a Te.

Mio Signore e mio Dio dammi tutto ciò che mi può condurre a te.

Mio Signore e mio Dio, toglimi da me e dammi interamente a Te. Amen."

Buona Pasqua di cuore!

*don Nicola*

Vicariato del Luganese

## **INCONTRI DI PREPARAZIONE AL MATRIMONIO ANNO 2017**

*Pambio-Noranco, Centro  
parrocchiale San Pietro*

**venerdì 28 aprile**

**venerdì 5, 12, 19, 26 maggio**

**venerdì 2, sabato 10 giugno**

*Lugano-Besso, Centro  
parrocchiale San Nicolao*

**venerdì 22, 29 settembre**

**venerdì 6, 13, 20, 27 ottobre**

**sabato 28 ottobre**

**Per l'iscrizione ai corsi rivolgersi al parroco il più presto possibile**

## **ASSEMBLEA PER IL RINNOVO DEL CONSIGLIO PARROCCHIALE**

Nell'ultima settimana di aprile si terranno le elezioni dei membri del Consiglio parrocchiale e del delegato parrocchiale all'assemblea vicariale per il periodo 2017-2021. La convocazione dell'Assemblea costitutiva avverrà con un avviso all'albo parrocchiale entro i dieci giorni precedenti la data stabilita.

Gli attuali membri e supplenti in carica si sono dichiarati disponibili anche per il prossimo quadriennio.

Eventuali proposte di altri candidati sono da presentare per iscritto al Consiglio parrocchiale o a voce durante l'assemblea stessa. In presenza di altri candidati si procederà ad una votazione, altrimenti l'elezione risulterà tacita.

All'inizio dell'assemblea sarà sottoposto ad approvazione il consuntivo 2016 e si tratteranno altri aspetti di natura finanziaria.

**Aprile 2017**

**8 Sabato**

20.00 Lugano, Sacro Cuore: **Cammino della speranza per i giovani con il Vescovo Valerio**

**9 Domenica delle Palme. Passione di N.S. Gesù Cristo**

*Raccolta offerte Sacrificio Quaresimale*

09.00 Pazzallo: benedizione degli ulivi e processione

10.00 Pambio: benedizione degli ulivi e processione

**10.45** Paradiso: benedizione degli ulivi e processione dal piazzale dell'oratorio della Geretta

18.00 Paradiso



**13 Giovedì Santo**

Al mattino non si celebrano S.Messe in Parrocchia

09.30 Besso, S. Nicolao: S.Messa Crismale presieduta dal Vescovo

18.00 Pambio: S.Messa in Cena Domini

**14 Venerdì Santo**

Non si celebrano S.Messe in questo giorno

08.00 Pambio: celebrazione dell'Ufficio delle Letture

09.00-10.00 Pambio: *confessioni pasquali*

15.00 Paradiso: celebrazione della Passione e comunione eucaristica

16.00-17.30 Paradiso: *confessioni pasquali*

19.00 Paradiso: **Via Crucis cittadina** con partenza dalla Residenza Paradiso

In caso di pioggia: ore 20.00 nella chiesa dello Spirito Santo



**15 Sabato Santo**

Non si celebrano S.Messe prefestive

08.00 Pambio: celebrazione dell'Ufficio delle letture

*Confessioni pasquali*

09.00-11.00 / 16.00-18.00 Pambio

09.00-11.00 / 16.00-18.00 Paradiso

14.00-15.00 Pazzallo

20.30 Pambio: **Solenne Veglia Pasquale**. S.Messa di Risurrezione animata dal Coro San Pietro Pambio

**16 Domenica. Santa Pasqua di Risurrezione**

09.00 Pazzallo / 10.00 Pambio

11.00 Paradiso / 16.00 Residenza Paradiso

Non si celebra la S.Messa delle 18.00 a Paradiso

**17 Lunedì dell'Angelo**

10.00 Pambio (unica celebrazione del giorno)

## Maggio 2017

- 1 Lunedì**  
10.00 Pambio: S.Messa di apertura del mese mariano
- 11 Giovedì**  
20.00 Pambio, cappella Gesora: Rosario e S.Messa
- 14 Domenica**  
**10.30** Paradiso: **S.Messa Prima Comunione**  
Altre S.Messe in orario festivo solito
- 17 Mercoledì. Inizio Triduo di preghiera B.V. del Carmelo**  
20.00 Pazzallo, Santa Barnaba: Rosario e S.Messa
- 18 Giovedì**  
20.00 Pambio, cappella Gesora: Rosario e S.Messa
- 19 Venerdì**  
20.00 Pambio, San Pietro: Rosario e S.Messa
- 21 Domenica**  
S.Messe in orario festivo solito  
Pambio: **Festa Priorile Madonna del Carmelo**  
10.00 S.Messa Solenne animata dal Coro San Pietro Pambio – Processione  
12.00 Pranzo al Centro San Pietro  
15.00 Vespri Solenni e Benedizione Eucaristica
- 23 Martedì**  
20.00 Pambio, cappella Gesora: Rosario e S.Messa
- 25 Giovedì. Solennità dell'Ascensione**  
10.00 Pambio  
11.00 Paradiso  
Zona pastorale: **Pellegrinaggio al Monte San Salvatore:** partenza ore 10.00 da Ciona (Carona); picnic in vetta; 14.00 S.Messa
- 31 Mercoledì**  
20.00 Paradiso, Geretta: Rosario e S.Messa di chiusura del mese mariano



## Giugno 2017

- 4 Domenica. Solennità di Pentecoste**  
S.Messe in orario festivo solito
- 5 Lunedì di Pentecoste**  
**Pellegrinaggio diocesano** col Vescovo Valerio a Sachseln (OW) nel 600° anniversario della nascita di San Nicolao della Flüe





- 7 Mercoledì. Inizio Triduo di preghiera Festa parrocchiale di Paradiso (7, 8, 9)**  
 18.00 Paradiso: S.Messa preceduta alle 17.15 dall'adorazione eucaristica
- 10 Sabato. Festa parrocchiale di Paradiso – *Paradiso 4ever***  
 S.Messe prefestive in orario solito  
 19.00 Apertura griglia e buvette  
 20.30 Spettacolo in piazza "Musical dei giovani"
- 11 Domenica. Santissima Trinità**  
**Inizio orario estivo delle S.Messe**  
**Festa parrocchiale di Paradiso – *Paradiso 4ever***  
 11.00 **S.Messa solenne**  
 12.30 Maccheronata in piazza Boldini  
 14.00 Grandi giochi in piazza Municipio  
 15.30 Torneo di pallavolo
- 15 Giovedì. Solennità del Corpus Domini**  
 S.Messe in orario festivo infrasettimanale solito  
 20.00 Chiesa di S.Antonio: S.Messa e processione eucaristica per le vie di Lugano presieduta dal Vescovo Valerio
- 24 Sabato. Inizio Feste campestri di San Pietro (24, 25, 28, 29)**  
 18.00 Piazzale delle feste: apertura griglia e buvette. Seguirà programma dettagliato
- 25 Domenica. Inizio Triduo di preparazione alla festa di San Pietro (25, 26, 27)**  
 18.00 Pambio: concerto del Coro San Pietro Pambio
- 29 Giovedì. Solennità dei Santi Pietro e Paolo**  
 09.00 Pazzallo  
 10.00 Pambio: **S.Messa solenne** condecorata dal Coro San Pietro Pambio – Processione – Benedizione; 12.30 Maccheronata; 15.00 Vespri solenni  
 11.00 Paradiso



## ZONA PASTORALE SAN SALVATORE

**L**e parrocchie della nostra Zona hanno camminato insieme e ancora continueranno a farlo, per riscoprire la gioia di una comunione che spinge a varcare i confini delle singole comunità parrocchiali e, senza sostituirsi ad esse, ne favorisce una pastorale d'insieme ed una più forte amicizia e condivisione.

Gli ultimi incontri sono stati: Giubileo della misericordia al Sacro Cuore di Lugano (2.10.2016); Cineforum Famiglie a Pambio (20.11.2016); Veglia di Avvento per le Famiglie a Melide (4.12.2016); Cineforum Famiglie a Grancia (5.2.2017); Via Crucis a Melide animata dai Cori di San Pietro e di Melide (10.3.2017); Giornata Famiglie: Messa, pranzo e Cineforum a Paradiso (2.4.2017).

Il prossimo appuntamento sarà il pellegrinaggio al Monte San Salvatore per l'Ascensione (25.5.2017).

## L'OTTANTACINQUESIMO DEL CORO SAN PIETRO PAMBIO

**I**l Coro San Pietro Pambio quest'anno festeggia i suoi 85 anni, di cui 20 trascorsi con lo scrivente.

La storia, iniziata nel 1932, è già conosciuta dai parrocchiani grazie anche al libretto pubblicato in occasione del 70° anniversario.

Quindi direi di tracciare un ricordo di questi ultimi vent'anni, prima a S. Pietro e poi anche a Paradiso con la costruzione della nuova chiesa.

Sono arrivato con il soprano Hiroko Ito alla fine del 1996 per conoscere il Coro e per la Messa di mezzanotte. Dal gennaio 1997 ha avuto inizio la nostra avventura.

In questi vent'anni abbiamo lavorato sodo, studiato tante partiture, sono passate tante persone di varie età, la maggior parte, quasi tutte, da fuori parrocchia.

Ci tornano alla mente i primi concerti nelle chiese del Ticino, poi anche in Italia, la collaborazione con solisti e strumentisti, le gite – alcune di un giorno, altre più lunghe – in occasione dei vari anniversari. Ci piace ricordare quella a Roma con l'udienza privata dal Papa Giovanni Paolo II, i concerti a Salisburgo,



all'abbazia di Novacella, alla cattedrale di Trento, al santuario di Livorno, alla basilica di S. Abbondio a Como. Inoltre il concerto lirico al Parco di Guidino, il culto ecumenico in occasione del festival del cinema di Locarno con la diretta televisiva, la Messa di Pentecoste in Eurovisione dalla chiesa di Paradiso. Non sono da dimenticare nemmeno i momenti ricreativi con le tombole organizzate dal coro. Insomma una serie di iniziative e di esperienze che numerose

persone hanno potuto condividere nel coro.

Oggi purtroppo la carenza di voci maschili ci ha costretti a rivedere e abbandonare una grossa parte del repertorio imparato in questi anni e ad iniziare un nuovo studio di musiche per coro femminile.

Speriamo però che si tratti solo di una parentesi e qualche voce maschile si faccia avanti.

Il nostro invito è quello di vincere la “pigrizia” e di venire ad assistere a qualche prova. Sono convinto che qualcuno si appassionerà al canto corale ed entrerà a far parte del nostro Coro. Quasi tutti i nostri attuali coristi hanno fatto così.

Noi proviamo sempre al lunedì dalle ore 20.00/20.15 fino alle 22.00. Se qualcuno vuole farsi avanti...

*Mo. Andrea Schiavio*



## DIETRO I VOLTI STORIE DI DOLORE E DI SPERANZA

*“Ero forestiero e mi avete accolto...”*

**I**n un'intervista pubblicata sul Giornale del Popolo del 24 dicembre 2016, Cristina Vonzun si è intrattenuta con il nostro diacono permanente Marcel Mattana sul suo operato come assistente spirituale dei rifugiati presso i principali centri di accoglienza del Cantone.

*Marcel Mattana, le Parrocchie vicine ai Centri, ma anche altre più lontane, collaborano con voi grazie a volontari che cercano di rendere un po' meno difficile la vita dei richiedenti. Cosa fate, in concreto?*

Gli oratori parrocchiali propongono delle attività ricreative organizzate da volontari. Si svolgono atelier, si fanno giochi, momenti di preghiera e qualche volta anche delle escursioni.

*Qual è l'identikit dei volontari ticinesi?*

Sono persone vicine ad esperienze ecclesiali, alle Parrocchie o alle San Vincenzo. Ma c'è pure chi si mette a disposizione senza condividere un cammino di fede, semplicemente in risposta alla testimonianza di un conoscente che presta il suo servizio. Resto stupito comunque dalla perseveranza nella gratuità e dal numero in crescita di coloro che svolgono questo volontariato. In totale, nei Centri dove lavoro, i volontari sono una quarantina. Tra loro ci sono tante signore, spose e madri di famiglia, che svolgono la loro professione part-time e successivamente mettono a disposizione il tempo libero per i rifugiati. Qualche signora ha alle spalle pure una ricca esperienza missionaria. Poi ci sono anche volontarie più anziane.

*Il fatto di avere molte signore che prestano il servizio volontario penso possa essere importante, soprattutto per le richiedenti donne e ragazze...*

Infatti le rifugiate si trovano a loro agio con altre donne, capaci di accoglierle e di ascoltarle. Ci sono rifugiate che hanno rischiato la vita attraversando il deserto e passando soprattutto per la Libia, che è una tappa obbligatoria tremenda per chi arriva dall'Africa. Prima ancora di partire dalle loro case e dai loro paesi sanno che probabilmente in Libia subiranno violenza; così devono farsi delle potenti iniezioni di ormoni per evitare di restare incinte. Il fatto di incontrarsi con altre donne, per loro, è di sollievo.

*La situazione dei richiedenti in questi Centri è provvisoria, la loro presenza è di passaggio. Come gestite con i volontari questa precarietà?*

Non possiamo pensare a dei veri e propri corsi di lingua italiana, che sarebbero un'esigenza. Qualche volontario insegna loro un vocabolario minimo, per il disbrigo delle vicende quotidiane. Le comunicazioni avvengono mediante gesti e sorrisi, a volte si usa qualche parola di inglese o francese. Il vero miracolo è che ci si intende. Ma la precarietà è un problema. La stessa provenienza dei rifugiati cambia in continuazione: dai siriani si passa agli eritrei, poi agli africani, poi si



torna in Medio Oriente. Arrivano anche persone da Afghanistan e Pakistan. Insomma, gente che va e viene in continuazione.

*Queste persone hanno sofferto non poco, quindi è importante offrire loro, nel limite del possibile, anche delle occasioni di svago. Riuscite ad organizzarle con i volontari?*

Diciamo che ci proviamo. A Biasca in primavera ed estate facciamo delle brevi escursioni. Andiamo in una zona appena fuori paese, dove ci sono dei pony, molto amati dai bambini. Lì si trova un'antica cappella: mi stupisco sempre nel vedere la devozione di questa gente, di chi tra loro è cristiano ma anche di chi è musulmano. Il significato di una cappella è percepito in modo più informale rispetto ad una chiesa, perché è un segno di sosta spirituale lasciato dai nostri anziani che salivano ai monti. Ho incontrato qualche giorno fa a Paradiso, al Centro della Croce Rossa, tre giovani afghani. Uno di loro si ricordava ancora dell'escursione verso questa cappella. Adesso questo ragazzo ha imparato l'italiano: l'integrazione comincia proprio da lì, purtroppo la situazione di chi è qui di passaggio è un'altra.

*La popolazione locale nella Svizzera italiana manifesta anche una comprensibile paura. Lei ha qualche suggerimento a partire dalla sua esperienza?*

La paura davanti all'ignoto è naturale e non è affatto una colpa. Però non deve essere il criterio per fare delle scelte. Prendo l'esempio delle volontarie: loro non sono delle "super donne" che hanno viaggiato e conoscono il mondo. Ci sono delle signore che hanno trascorso tutta la vita nel loro paese ma, mosse dall'invito di papa Francesco che chiede a tutti di andare verso le periferie del mondo, vanno incontro a questa gente. È il contatto diretto che fa cadere le paure. Poi è chiaro che abbiamo a che fare con culture diverse. Ad esempio, si sa che gli africani quando parlano, tendenzialmente urlano, quindi è normale spaventarsi. Poi c'è la convivenza. Il Papa dice che «il pastore deve avere l'odore delle pecore». Ora, pensare alla convivenza anche sotto questo aspetto, non è certamente facile, ma, di nuovo, abituarsi è possibile. Ho visto che le paure svaniscono quando senti raccontare le storie di questi rifugiati. Capisci che non sono ingenui, che sanno a cosa vanno incontro durante il viaggio, conoscono i rischi, ma la speranza di una vita migliore, rispetto ai drammi che si lasciano alle spalle, vale di più delle violenze e dei pericoli che il loro viaggio comporta.

*Perché fuggono? Ragioni economiche, politiche, guerre, violazioni di libertà religiosa?*

Ho incontrato dei nigeriani che sono stati vittime delle persecuzioni di Boko Haram, gruppo islamista che fa stragi in quel paese, ho parlato con dei siriani vittime dell'ISIS e con degli eritrei in fuga per via della dittatura. Non sono, in realtà, molti a dichiararsi perseguitati per ragioni di fede, perché probabilmente sono convinti che questa motivazione non faccia effetto nel nostro Occidente. In Eritrea, da cui stanno scappando moltissimi minorenni, c'è rispetto per le religioni, i cristiani sono in maggioranza, ma c'è una dittatura. La Confederazione dà asilo alla maggior parte di loro perché è provato che il regime eritreo costringe ad un servizio militare perenne. Incontro anche tanti musulmani perseguitati in Medio Oriente dall'ISIS o vittime dei conflitti tra sciiti e sunniti.

*C'è convivenza nei Centri tra cristiani e musulmani?*

Direi di sì, non ho mai avuto sentore di tensioni, se non in un caso, su centinaia.

## BENEDIZIONE DEI BAMBINI INTORNO AL PRESEPE DELLA SPERANZA

**D**omenica 8 gennaio, festa del Battesimo di Gesù, si è tenuta nella chiesa parrocchiale di San Pietro a Pambio la benedizione dei bambini della nostra Comunità parrocchiale. Come ogni anno, al termine del cammino del periodo natalizio – iniziato in avvento con i bambini dell’asilo e del biennio delle elementari – questo momento di festa e di lode al Signore raduna bambini e famiglie attorno al presepe e alla statua di Gesù bambino. La festa del Battesimo di Gesù è infatti la nostra festa, nella quale facciamo memoria viva anche del nostro battesimo.

Il presepe, intorno al quale ci siamo tutti raccolti al termine della benedizione, aveva come tema quest’anno il dramma del terremoto in centro Italia, ed il titolo



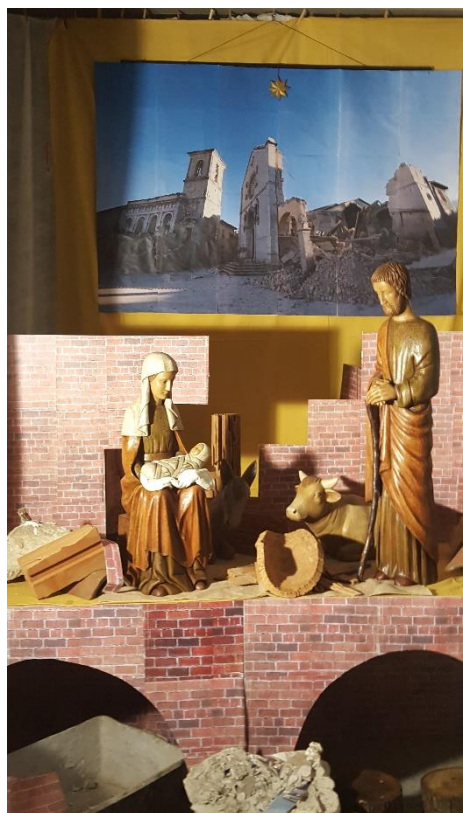
che ha fatto da sfondo era: “La speranza rinasce da Cristo, non dalle macerie”.

È la frase coniata dall’Arcivescovo di Norcia Mons. Renato Boccardo per accompagnare la sua gente nel difficile compito della ricostruzione e della consolazione dopo i gravi danni e lutti lasciati dai due terremoti di agosto e ottobre 2016.

Il nostro presepe, che vedete con i bambini durante il momento della benedizione, è in realtà una riproduzione di quello più grande esposto alla Scuola Media di Barbengo nella serata evento “Ritrovarsi” del 16 dicembre scorso, vincitore del terzo premio del Concorso Presepi promosso dal Giornale del Popolo.

Il premio ricevuto di Fr 200 e le donazioni delle parrocchie di Pambio, di Paradiso, di Grancia e di genitori, allievi e docenti della scuola Media di Barbengo, per un totale di Fr 2000, sono stati consegnati, tramite Luca Brunoni, docente e nostro catechista, all’Arcivescovo di Norcia, che così ha voluto ringraziarci: “Cari fratelli e sorelle, grazie di cuore della comunione e della solidarietà! Dio ricompensi chi ci fa del bene nel Suo nome! Un

caro saluto. Mons. Renato Boccardo, arcivescovo di Norcia.”



*Il presepe della SM di Barbengo*

## VIA CRUCIS, TRA STORIA E TRADIZIONE

**L**a Via Crucis è una pratica di pietà molto adatta al tempo di Quaresima, che si è sviluppata attraverso i secoli. Essa riproduce, nella forma di una sacra rappresentazione, il percorso compiuto da Gesù Cristo a Gerusalemme il venerdì santo, giorno della sua passione e morte, dal pretorio di Pilato, ove ha luogo la condanna, sino al Golgota, ove viene crocifisso. Si conclude con la deposizione dalla croce e con la sepoltura. Il tutto segue il racconto evangelico e la tradizione cristiana.

### Origine della Via Crucis

Alla radice della nascita della Via Crucis sta la devozione per i luoghi santi. La Chiesa di Gerusalemme manifestò molto presto la propria attenzione per questi luoghi e già nel IV secolo si facevano pellegrinaggi in Terra Santa, che possiamo leggere nelle narrazioni dei protagonisti.

Nel Medio Evo il fascino dei luoghi santi suscitò il desiderio di riprodurli nella propria terra: a partire dal IX secolo si diffuse in tutta l'Europa la trasposizione imitativa dei luoghi santi di Gerusalemme. Il complesso delle sette chiese di Santo Stefano a Bologna è ritenuto l'esempio più notevole di tali riproduzioni.

Francesco d'Assisi (1182-1226), facendo propria la partecipazione ai dolori di Gesù, contribuì a consolidare la devozione alla passione di Cristo e a preparare il terreno per la pratica della Via Crucis. Furono proprio i frati del suo ordine a divenire i più attenti custodi dei luoghi santi, assicurando la vita liturgica nei santuari e garantendo l'assistenza religiosa ai pellegrini.

Intanto si espande la venerazione del volto santo di Cristo, rimasto impresso sul velo di Veronica, conservato a Roma in San Pietro, e si afferma il culto della sacra Sindone. Si diffonde pure la consuetudine di meditare su singoli momenti della passione, immaginando una Gerusalemme personale, mentalmente elaborata.

Alla fine del secolo XIII la Via Crucis è già menzionata, non ancora come pio esercizio, ma come cammino percorso da Gesù nella salita al Monte Calvario e segnato da una successione di "stazioni".

Dal XV secolo nei Paesi Bassi e in Germania trovano diffusione tre forme di devozione: la memoria delle "cadute" di Gesù sotto la croce; le processioni da una chiesa all'altra a ricordo dei "cammini dolorosi" da lui percorsi nelle singole tappe che l'hanno portato dall'Orto degli Ulivi al Calvario; infine la consuetudine di "stazionare" davanti alle colonne o alle croci erette sulle vie che conducono alle chiese per meditare sulle principali soste fatte nel tragitto della sua passione. Non si tratta ancora di esercizi assimilabili alla Via Crucis, ma certamente la preparano.



*Madonna del Sasso (Locarno)*

Nel medesimo tempo in tutta Europa si diffonde la ricostruzione dei luoghi della passione. Un esempio significativo è offerto dai Sacri Monti, ove, in un'articolata successione di cappelle collocate lungo un

cammino ascendente, trovano spazio elaborate raffigurazioni dei misteri della passione e dei luoghi nei quali avvennero. In Ticino ne è un esempio il santuario della Madonna del Sasso di Orselina (Locarno).

Il rifacimento scenografico di Gerusalemme porta il pellegrino ad un intimo e profondo coinvolgimento spirituale nella passione di Cristo. Un'esperienza che era sempre più difficile poter compiere in Terra Santa, non solo per l'oramai consolidata dominazione islamica, ma anche per l'irrigidirsi di una società europea, che tendeva ad identificare il pellegrino con lo straniero e mal tollerava una lunga lontananza dai luoghi e dalle incombenze familiari e professionali. Infatti un pellegrinaggio in Terra Santa non durava meno di quattro-cinque mesi.

## Sviluppo della Via Crucis

Essere nella propria chiesa e, insieme, essere in luoghi lontani: ecco spiegato il successo di una pratica su base locale, che permetteva di ripetere la stessa esperienza religiosa del grande pellegrinaggio con equivalenti esiti sulla salvezza personale e sul suffragio delle anime del purgatorio. Con la diffusione capillare della Via Crucis ogni parrocchia riesce a realizzare un proprio pellegrinaggio a Gerusalemme. Per questo diventa così importante che la pratica devota si diffonda sul territorio e non resti legata solo ai luoghi francescani.

Tra Quattrocento e Cinquecento in area fiamminga prende forma una Via Crucis di dodici stazioni, segnalate con croci o altari: un itinerario penitenziale e di orazione, che poi, tramite i francescani, si diffonde nella Spagna, che allora dominava i Paesi Bassi.

All'inizio del Seicento la Via Crucis dalla Spagna fu introdotta dai cappuccini in Sardegna, allora sotto la corona spagnola. E da lì passò ben presto in Italia, dove le stazioni furono portate al numero attuale con l'erezione di quattordici croci nella strada che conduce alla chiesa fiorentina di San Miniato al Monte.

Nei primi decenni del Settecento la nuova Via Crucis a quattordici stazioni, promossa e perfezionata dai francescani in accordo col Papato, raggiunse la sua forma definitiva, passando da una pratica che si svolgeva all'interno dei luoghi francescani ad una devozione dall'ampio coinvolgimento popolare e collegandosi spesso a precedenti forme di commemorazione della passione di Cristo. In questo modo essa contribuiva a formare un radicato e comune sentire cristiano, profondamente vissuto da tutti fedeli.

Instancabile propagatore della nuova Via Crucis fu il francescano Leonardo da Porto Maurizio (1676-1751). Nel suo intento essa doveva assumere anche un chiaro compito educativo: lo schema ripetitivo e sempre simile a se stesso induce all'assimilazione di elementi dell'esperienza cristiana che tendono a fissare, in un percorso drammatico, la vicenda della croce. Nell'Anno Santo 1750 egli ottenne da papa Benedetto XIV di poterla rappresentare per la prima volta all'interno del Colosseo, facendovi erigere le edicole con le quattordici stazioni e una grande Croce.





## La Via Crucis ai nostri giorni



Testimonianza dell'attaccamento del popolo cristiano alla pratica della Via Crucis sono le innumerevoli rappresentazioni erette nelle chiese, nei santuari, nei chiostri e all'aperto, in campagna o anche lungo la salita di una collina, alla quale le varie stazioni conferiscono una fisionomia suggestiva.



Una delle ragioni del successo della Via Crucis consiste nell'alternanza di momenti di coinvolgimento emozionale, come davanti alle stazioni, a momenti di riflessione più intima, durante i trasferimenti da una stazione all'altra.



Nella sua forma tradizionale essa conta quattordici stazioni: I Gesù condannato a morte; II Gesù caricato della Croce; III Gesù cade la prima volta; IV Gesù e la Madonna; V Gesù e il Cireneo; VI Gesù e la Veronica; VII Gesù cade per la seconda volta; VIII Gesù e le pie donne; IX Gesù cade per la terza volta; X Gesù spogliato; XI Gesù crocifisso; XII Gesù muore in croce; XIII Gesù deposto dalla croce; XIV Gesù sepolto.



Una variante, che ha avuto un seguito significativo, è la Via Crucis biblica, che non vuole sostituire il testo tradizionale, che rimane pienamente valido, ma, eliminate le stazioni che non hanno un preciso riferimento nei vangeli, si propone di evidenziarne qualche altra: Gesù nell'orto degli ulivi, il giudizio di Pilato, la promessa del paradiso al buon ladrone, la presenza della madre e del discepolo presso la croce. Con ciò viene sottolineata la straordinaria ricchezza della Via Crucis, che nessuno schema riesce ad esprimere compiutamente.



La devozione alla Via Crucis si presenta, nel suo secolare cammino, come una delle più radicate e felici pratiche di culto. Nonostante i grandi mutamenti sociali ed ecclesiastici e le conseguenze di una secolarizzazione che segna la nostra epoca, essa conserva ancor oggi una posizione di tutto rilievo tra le pratiche devote della Chiesa. Ed ha pure trovato un posto privilegiato negli eventi religiosi di maggior impatto mediatico con la monodivisione di quella presieduta ogni anno dal Papa al venerdì santo nel Colosseo.





## IL VESCOVO VISITA LA PARROCCHIA DI PARADISO

**D**omenica 20 novembre 2016 – solennità di Cristo re dell'universo – la comunità cattolica di Paradiso ha festeggiato l'inaugurazione del nuovo sagrato alla presenza di mons. Valerio Lazzeri, vescovo di Lugano, che ha accolto l'invito del consiglio parrocchiale.

### La cresima

La chiesa dello Spirito Santo era stracolma di fedeli per la Messa da lui celebrata, con la quale ha gratificato della sua prima visita tutta la cittadinanza.

Con lui hanno officiato don Nicola, don Adamo ed il diacono Marcel.

Tra i presenti c'erano pure alcuni ospiti della vicina residenza per anziani.

Nel corso della Messa il Vescovo ha impartito la cresima a sette ragazzi: Nicolò De Carlo, Matea Dugonjic, Ilaria Ferreri di Paradiso; Diego Pierini, Jennifer Wachter di Pazzallo; Luna Gradogna, Clarissa Mancini di Pambio-Noranco.



Una ragazza ha rievocato il cammino comunitario da essi intrapreso sotto la guida di don Davide Droghini, anch'egli presente alla cerimonia.

Il Vescovo, impartendo la cresima, si è brevemente intrattenuto con ciascuno dei sette postulanti, accompagnati dal rispettivo padrino o dalla rispettiva madrina, ed in seguito ha consegnato loro una copia del Vangelo.

E sono stati ancora essi ed i loro accompagnatori ad alternarsi nella lettura delle preghiere dei fedeli.

Il Vescovo, nell'omelia, si è soffermato sull'atteggiamento del malfattore pentito nei confronti di Gesù crocifisso: l'unico che col suo amore può donare la speranza anche nei momenti più difficili. Ed ha esortato i presenti a lasciare che Gesù regni nei loro cuori. Questo dev'essere anche l'impegno di chi riceve il sacramento della confermazione.

Per esplicita volontà dei cresimati e della Parrocchia, le offerte sono state devolute alla missione diocesana ad Haiti.

Alla fine della funzione il presidente del consiglio parrocchiale ha indirizzato parole di gratitudine al vescovo Valerio ed ha colto l'occasione per ringraziare anche tutti coloro che in modi diversi hanno reso possibile la realizzazione del nuovo sagrato.

### **La benedizione del sagrato**

Davanti ai fedeli adunatisi nello spazio antistante la chiesa, il Vescovo ha poi messo in luce il significato del sagrato come luogo d'incontro tra il dentro ed il fuori, tra il sacro ed il profano.

Il sindaco di Paradiso, da parte sua, ha ringraziato mons. Lazzeri e, ripercorrendo la storia della chiesa dello Spirito Santo, ha sottolineato gli ottimi rapporti tra comunità civile e comunità parrocchiale.

Poi il Vescovo ha benedetto il nuovo sagrato in granito, che, a quindici anni dall'edificazione della chiesa, ha sostituito quello originario in ghiaia.



I singoli parrocchiani hanno infine avuto la possibilità di salutare di persona mons. Lazzeri, che si è intrattenuto cordialmente con i numerosi presenti.

Per la circostanza il consiglio parrocchiale ha offerto un rinfresco.



Una volta diradatosi l'assembramento, il Vescovo, i sacerdoti ed i membri del consiglio parrocchiale si sono recati in un albergo di Paradiso per il pranzo offerto dal Municipio in onore dell'illustre e graditissimo ospite.

Altre fotografie sul sito [www.parrocchia-paradiso.ch/resoconti/cronaca.php](http://www.parrocchia-paradiso.ch/resoconti/cronaca.php)

## CANTATE AL SIGNORE UN CANTO NUOVO!

**T**u canti a Messa? Hai mai aperto il libretto dei canti? Sei più coinvolto quando ci sono dei bei canti? Sembrano domande banali e forse provocatorie, ma dietro c'è un mondo affascinante, fatto di musica e preghiera, di vita di fede e tecnica musicale. Ma andiamo con ordine.

Innanzitutto, la nostra quotidianità è fatta di musica e di canzoni. Dalla pubblicità in tv alle suonerie del telefonino, dalla musica che ci accompagna mentre facciamo la spesa alle colonne sonore dei film al cinema. Perché tanta musica? Non si contano gli studi che dimostrano come la musica tocchi, come poche altre arti, le corde del nostro intimo, con una capacità tutta sua di suscitare emozioni e sentimenti. E se le emozioni ci coinvolgono nella vita lavorativa, in quella affettiva, in quella interiore, quanto più questo vale per la nostra fede! Come esprimere ciò che proviamo quando preghiamo? Come rendere concetti così alti come quelli di Dio, delle verità di fede, della venerazione alla Madonna, ecc.? Come, se non con la musica, trasmettere agli altri quanto di più intimo vi è nella nostra vita spirituale?





Ecco allora che, da sempre, donne e uomini trasformano in note musicali la propria esperienza di fede. Nascono così canti di gioia legati alla grande notizia della Resurrezione e canti di commozione per la tenerezza suscitata da Gesù bambino; oppure canti di contrizione per esprimere il nostro desiderio di purificarci e canti di adorazione davanti al mistero dell'Eucaristia. E nascono canti che vanno anche al di là della Santa Messa, per dire agli altri, al mondo intero, le cose belle che vive chi incontra Cristo nella propria vita.



Eccoci, quindi, ad un fenomeno degli ultimi tempi: ci si incontra nelle case, in qualche sala parrocchiale, ma anche negli stadi e nelle piazze, grandi e piccini, giovani e anziani, sacerdoti e laici, famiglie intere e persone sole; in alcuni casi in una decina al massimo, in altri persino in decine di migliaia. Per fare cosa?

Sembrerà strano, ma la risposta è tanto semplice quanto rivoluzionaria: per pregare! Persone che hanno fatto esperienza personale, si potrebbe dire reale, di Gesù vivente, non hanno altro desiderio che incontrare altre persone con la stessa esperienza e quindi, insieme, lodare Dio, ringraziarlo, invocare ancora il suo Spirito Santo, intercedere per le necessità degli amici, quindi gioire insieme. È la realtà degli ultimi decenni chiamata Rinnovamento carismatico, meglio noto dalle nostre parti come "Rinnovamento nello Spirito Santo" (RnS).

Questo movimento, nato proprio come una risposta dello Spirito Santo alle attese suscitate dal Concilio Vaticano II, è caratterizzato da una riscoperta dell'adorazione "in spirito e verità", come ha detto Gesù nel Vangelo di Giovanni. Ma come intendiamo noi generalmente l'adorazione? Probabilmente l'immagine che abbiamo è quella di un silenzio davanti a Gesù Eucarestia, intervallato da letture e meditazioni. Una forma molto bella, ma non l'unica. Si può adorare anche manifestando a Dio e agli altri tutti i nostri sentimenti, le nostre intenzioni, le emozioni che ci suscita il rapporto con Gesù. E questo avviene attraverso la voce, con preghiere ad alta voce e letture della Parola di Dio; con il nostro corpo, alzando le mani e persino danzando; con il canto e la musica.



*Preghiera durante la Convocazione nazionale a Rimini*

Ma come intendiamo noi generalmente l'adorazione? Probabilmente l'immagine che abbiamo è quella di un silenzio davanti a Gesù Eucarestia, intervallato da letture e meditazioni. Una forma molto bella, ma non l'unica. Si può adorare anche manifestando a Dio e agli altri tutti i nostri sentimenti, le nostre intenzioni, le emozioni che ci suscita il rapporto con Gesù. E questo avviene attraverso la voce, con preghiere ad alta voce e letture della Parola di Dio; con il nostro corpo, alzando le mani e persino danzando; con il canto e la musica.

Ecco, proprio come abbiamo detto all'inizio, nella Chiesa c'è un cammino che parte dall'incontro personale con Gesù vivo e conduce alla conversione di vita, alla santità: il tutto, tra le altre cose, attraverso il canto e la musica. Un canto e una musica diversi però. In cosa? Nel fatto che sono ispirati, guidati dallo Spirito Santo: i canti nascono in preghiera, non a tavolino; i canti si eseguono in preghiera, non (solo) per diletto; i canti producono preghiera, suscitando in chi li ascolta un desiderio di Gesù, di fede, di conversione.

Questo accade anche nelle celebrazioni liturgiche, non più vissute in modalità "teatro", ma partecipate, nella consapevolezza – grazie all'azione costante dello Spirito Santo – di essere davanti ad un mistero eccezionale, Gesù che rinnova il suo sacrificio per la nostra salvezza. Che meraviglia e che gioia suscita tutto ciò! Chi non desidera una vita così? Chi non vuole pregare e cantare a Dio, un

po' come faceva Davide, che componeva canti (i Salmi) per Dio, li suonava, li cantava, persino li danzava?

E come Davide aveva creato un'orchestra di cantori e suonatori per Dio, così questo movimento ha capito che il Signore meritava che si cantasse "con arte" (Salmo 47), cioè con il cuore e con le capacità artistiche. È nata negli anni '80 ed oggi è una realtà conosciutissima quella della corale del Rinnovamento, presente in Italia a livello nazionale (con più di un centinaio tra cantori, musicisti, tecnici, ecc.), ma anche in ogni regione. Anche in Svizzera c'è una corale del Rinnovamento, che canta in polifonia – cioè con più melodie divise tra uomini e donne – con l'accompagnamento di strumenti moderni (chitarra, pianoforte e tastiere, batteria, basso) e classico-sinfonici (violini, flauti, oboe, ecc.). Questa corale è impegnata per rendere bella e spirituale la lode e l'adorazione negli incontri del Rinnovamento, ma è sempre più coinvolta in eventi diocesani e parrocchiali, persino di evangelizzazione in piazza. Un prezioso strumento di evangelizzazione per il nostro territorio, che non chiede



*Corale nazionale RnS*



*Corale RnS Svizzera*

altro se non di essere messo a frutto. Nel 2016 è persino stata pubblicata la prima raccolta di canti di lode e di adorazione della corale svizzera, dal titolo "La capanna di David": tredici canti inediti, composti tutti in preghiera da fratelli e sorelle della corale, un dono per tutti coloro che desiderano avvicinarsi a Dio mediante la musica e il canto.

Ecco la stupenda varietà della Chiesa che, guidata dalla fantasia dello Spirito Santo, offre ai fedeli tanti cammini adatti alla sensibilità – o sarebbe meglio dire alla vocazione – di ognuno, per seguire e servire il Signore al meglio. Per chi lo desidera, nella nostra Parrocchia ci sono due possibilità per sperimentare tutto questo:

1. il coro musicale che anima la Messa domenicale della parrocchia di Paradiso alle ore 11.00;
2. il gruppo del Rinnovamento, chiamato "Shiloah", che si riunisce ogni venerdì alle 20.30 nella sala sotto i locali dell' "ex bar degli amici", alla quale si accede dal Piazzale Boldini.

Anche solo per un'esperienza di lode e adorazione: vieni e vedi! Ti aspettiamo!

*Il gruppo "Shiloah" del RnS*



Canti di lode e adorazione  
Rinnovamento nello Spirito Santo - Svizzera

*La copertina della raccolta di canti  
della corale RnS svizzera*



## IL VALORE DI UN SORRISO TRA I BAMBINI MALATI

*“Ero malato e mi avete visitato...”*



### La testimonianza di Manuel Milani, nostro parrochiano

“Avendo vissuto io uno sguardo di tenerezza da chi mi ha curato quando sono stato ospedalizzato da piccolo, da adulto ho scoperto la figura del clown dottore: da subito mi ha affascinato e nello stesso tempo ho maturato il desiderio di formarmi per portare io stesso la tenerezza in chiave comica là dove c'è sofferenza”.

### Dal diario del dottor Salsa all'ospedale San Giovanni di Bellinzona

**M**olte emozioni questa mattina: tre splendidi bimbi, tre mamme, tre infermiere, due clown dottori. Un vortice di emozioni che trasformano la vita anche in ospedale.

Appena usciti dal nostro spogliatoio, l'infermiera chiede il nostro aiuto perché deve eseguire un atto infermieristico con un bimbo di due anni. La seguiamo ed entriamo in una camera dove incontriamo due maschietti di due anni con le rispettive mamme. Il piccolo Samuele deve ricevere una supposta e, grazie all'aiuto dei clown, l'infermiera può agire senza che Samuele si accorga di niente, visto che è distratto dalla nostra presenza. Proseguiamo con la magia di molte bolle di sapone. Samuele le fa scoppiare tutte con il palloncino spada, pieno di entusiasmo e con mille risate. Samuele pian piano si rilassa e l'infermiera prepara il lettino per scendere in sala operatoria. Ci chiede di accompagnarlo insieme a lei.

Arrivati davanti alla porta scorrevole della sala operatoria, abbiamo dovuto aspettare alcuni minuti prima che entrasse il bambino. Nel frattempo abbiamo interagito anche con gli infermieri di sala operatoria e con i chirurghi, divertiti dalla nostra presenza. Arrivato il momento del distacco mamma-bambino, con delicatezza abbiamo consolato e rassicurato anche la mamma. Con emozione ci ha ringraziati per la nostra presenza, che dice essere stata di grande aiuto.

Le circostanze della vita e il vissuto personale portano a scoprire in sé dei talenti. Nel mio caso poter fare una formazione come clown dottore e mettere a disposizione quanto appreso, si esprime nel saper suscitare un sorriso là dove c'è sofferenza e malattia: questo mi rende felice. Per me è diventato un po' come portare la tenerezza di Gesù ai bambini e alle loro famiglie.

#### Il valore di un sorriso

*di Padre Faber*

Donare un sorriso  
rende felice il cuore:  
Arricchisce chi lo riceve  
senza impoverire chi lo dona.  
Non dura che un istante  
ma il suo ricordo rimane a lungo.

Nessuno è così ricco  
da poterne fare a meno  
Né così povero da non poterlo  
donare.

Il sorriso crea gioia in famiglia  
dà sostegno nel lavoro  
ed è segno tangibile d'amicizia.

Un sorriso dona sollievo  
a chi è stanco,  
rinnova il coraggio nelle prove  
e nella tristezza è medicina.

E se incontri chi non te lo offre,  
sii generoso e porgigli il tuo:  
nessuno ha tanto bisogno  
di un sorriso  
come colui che non sa darlo.

Vorrei spiegare nelle righe seguenti che cosa significa essere clown dottori:

i clown dottori sono operatori socio-sanitari professionali che operano attraverso le arti della clowneria (comicità, umorismo, prestidigitazione, improvvisazione teatrale, musica, burattini, ecc.) per sdrammatizzare le pratiche sanitarie, mutare segno alle emozioni negative quali paura, rabbia, delusione, tristezza, farle esprimere, gestirle e virarle al positivo verso il sorriso, il coraggio, la speranza, la gioia, il riso.

*Con un sorriso  
Manuel Milani, in arte dottor Salsa*

## PRESEPE VIVENTE A PAMBIO

**A**nche quest'anno un bellissimo presepe vivente ha coronato la preparazione del Natale. I bambini della scuola dell'infanzia e delle elementari, aiutati dai genitori e dalle maestre, si sono adoperati per riproporre una lieta serata. Durante il mese di dicembre hanno preparato con entusiasmo l'arrivo della Festa e nelle domeniche di avvento hanno potuto seguire la storia del Santo Natale. Con l'aiuto dei genitori hanno realizzato stelline e angioletti, poi portati durante la fiaccolata per farne dono al bambino Gesù, che dormiva beato nella sua bella stalla presso l'asilo.

Il giorno della fiaccolata tutti i bambini, piccoli e grandi, si sono vestiti come personaggi del presepe. I pastori con le lanterne create alla scuola dell'infanzia si sono incamminati verso la capanna, accompagnati dalla bella musica degli zampognari, che hanno seguito il corteo per tutto il tragitto. Presso la stalla, gli angioletti hanno annunciato la nascita di Gesù.



Cammin facendo i bambini più grandi hanno recitato delle poesie inerenti al Natale. Arrivati all'asilo tutti i bambini si sono immedesimati nel proprio ruolo. Poi tutti insieme hanno cantato le canzoni, imparate con don Nicola e Renata durante il periodo dell'avvento, per festeggiare la nascita di Gesù.

A buona conclusione della festa, le maestre col comitato dei genitori hanno organizzato un ottimo buffet natalizio.

Ringraziamo tutti coloro che ci hanno dato una mano, investendo materiale e tempo per la realizzazione della fiaccolata e del presepe vivente.

## CON I CRESIMANDI SULLE ORME DI SANT'AMBROGIO E DI SAN CARLO

**D**omenica 12 marzo i cresimandi di Paradiso, Pambio-Noranco e Pazzallo sono stati a Milano per un giornata di condivisione e di ritorno alle radici della nostra fede, da dove cioè l'evangelizzazione delle nostre terre è partita. Non a caso infatti Ambrogio e Carlo oltre ad essere patroni di Milano lo sono anche della nostra Chiesa luganese. Il gruppetto, accompagnato da don Nicola, da don Adamo e da alcuni genitori, ha potuto ammirare, con la



guida del prof. Luca Brunoni, la Basilica di Sant'Ambrogio. Lì abbiamo partecipato alla Messa dei ragazzi e, subito dopo, abbiamo ascoltato la straordinaria conversione ed elezione di Ambrogio a vescovo di Milano, sostando vicino all'altare, nei pressi del sacello che ne custodisce le spoglie. È stata poi la volta del Castello Sforzesco con la visita all'imperdibile scultura della Pietà Rondanini di Michelangelo. Successivamente abbiamo visto la chiesa di San Satiro con l'ammirevole prospettiva interna del Bramante. Infine abbiamo visitato la Cattedrale di Santa Maria nascente, il Duomo di Milano, che custodisce il corpo di San Carlo Borromeo, e l'area archeologica sotto il sagrato, che ingloba il Battistero paleocristiano di San Giovanni al Fonte, dove Sant'Ambrogio nel 387 battezzò Sant'Agostino. Qui la catechesi battesimale e il legame profondo che il battesimo detiene con la cresima hanno permesso di approfondire l'importanza del dono dello Spirito Santo e i frutti di santità che esso produce in coloro che lo accolgono: come fu per Sant'Ambrogio e per Sant'Agostino; come potrà esserlo per i nostri ragazzi e ragazze che riceveranno la Cresima; come può accadere per tutti noi.

Prima del rientro, con un rapido salto di secoli che ci ha portati dal paleocristiano al romanico al gotico e al barocco, ci siamo immersi nella City di Milano, la moderna area della metropoli europea, con il suo tripudio di grattacieli, palazzi a bosco verticale e piazze di sorprendente novità architettonica; per accorgerci che antico e nuovo possono tenersi per mano, se si attinge dalle radici della propria storia cristiana la forza ispiratrice della moderna creatività.

## ANGOLO DELLA GENEROSITÀ NELLA PARROCCHIA DI PARADISO

### Donazioni alla Parrocchia dello Spirito Santo nel corso del 2016

|                                                   |    |           |
|---------------------------------------------------|----|-----------|
| Contributo volontario e offerte per il bollettino | Fr | 10'967.25 |
| Offerte per il sagrato                            | Fr | 64'825.00 |
| Collette parrocchiali                             | Fr | 13'620.65 |
| Lumini                                            | Fr | 11'941.20 |
| Offerte per battesimi, cresime, matrimoni, ecc.   | Fr | 3'970.00  |
| Mercatini Gruppo sostenitori chiesa Spirito Santo | Fr | 3'150.00  |
| Festa patronale Paradiso 4ever                    | Fr | 7'000.00  |
| Gruppo Feste San Pietro                           | Fr | 5'000.00  |
| Centro parrocchiale                               | Fr | 3'170.00  |
| Altre offerte                                     | Fr | 1'695.00  |



Oltre alle spese ricorrenti per la gestione ordinaria e per la promozione di attività culturali e ricreative, la Parrocchia di Paradiso deve far fronte al pagamento degli interessi del grosso debito contratto per la costruzione della chiesa dello Spirito Santo e cercare nel contempo di diminuirlo.

Una importante riserva accantonata in un primo tempo proprio per questo scopo è stata usata l'anno scorso, come del resto era ampiamente previsto, per coprire gli ingenti costi per la realizzazione del nuovo sagrato. Il resto di questa spesa eccezionale è stato saldato grazie alla generosità di moltissime persone, alle quali siamo particolarmente grati e che ancora in questi giorni ci dimostrano con le loro offerte la necessità e la buona riuscita di questo lavoro.

Ringraziamo di cuore anche tutti i benefattori conosciuti e anonimi, che in varie forme e modalità sostengono le opere e le iniziative parrocchiali e i costi per la pubblicazione e la spedizione del bollettino.

**Grazie!**

## ORARIO SS. MESSE FERIALI E FESTIVE

| <b>Parrocchia di Paradiso</b> | Feriali                                        | Prefestive   | Festive                            |
|-------------------------------|------------------------------------------------|--------------|------------------------------------|
| Resid. Paradiso               | –                                              | <b>16.00</b> | –                                  |
| Spirito Santo                 | <b>ma</b> 09.00<br><b>me</b> 18.00<br>ve 18.00 | –            | <b>11.00</b><br>18.00 <sup>1</sup> |
| Geretta                       | <b>gi</b> 09.00                                | –            | –                                  |

<sup>1</sup> solo alla domenica

altre festive: S. Brigida (07.30) e S. Maria d. Angioli (17.00)

| <b>Parrocchia di S. Pietro Pambio</b> | Feriali                                  | Prefestive   | Festive      |
|---------------------------------------|------------------------------------------|--------------|--------------|
| Pazzallo                              | ma 18.00                                 | –            | <b>09.00</b> |
| San Pietro                            | gi <sup>2</sup> 17.30<br><b>ve</b> 09.00 | <b>17.30</b> | <b>10.00</b> |

<sup>2</sup> solo 1° giovedì del mese

Nel periodo estivo vengono celebrate solo le Messe evidenziate in **grassetto**.

### Battesimi

1<sup>a</sup> domenica del mese: S. Pietro

3<sup>a</sup> domenica del mese: Paradiso

### Confessioni

prima e dopo le Sante Messe e durante l'adorazione eucaristica

### Adorazione dell'Eucaristia e recita del Santo Rosario

1° venerdì del mese: S. Pietro 08.15; Paradiso 17.15

### Parola di Vita: incontro biblico Gruppo donne San Barnaba

1° martedì del mese: Pazzallo, Vecchia Casa comunale 14.30

### Gruppo di preghiera S. Padre Pio: recita del Santo Rosario

1° giovedì del mese: S. Pietro 17.00

### Gruppo di preghiera di Medjugorje: recita del Santo Rosario

2° mercoledì del mese: Paradiso 17.30

## Per offerte

### Parrocchia Spirito Santo

Casella postale 301

6902 Paradiso

c.c.p. 65-172520-8

## Contatti

### Don Nicola Di Todaro

Parroco

6915 Pambio-Noranco

Tel. 091 994 12 10

Cell. 076 305 64 69

[ditodaronicola@bluewin.ch](mailto:ditodaronicola@bluewin.ch)

### Don Adamo Polizzi

Vicario parrocchiale

6915 Pambio-Noranco

Tel. 091 994 75 34

Cell. 079 423 28 68

### Marcel Mattana

Diacono permanente

6912 Pazzallo

Tel. 091 994 96 07

[marcel.mattana@gmail.com](mailto:marcel.mattana@gmail.com)